

## ISTRUZIONI PER I TESISTI DEL PROF. FABIO FOSSATI

I miei laureandi devono avere una forte predisposizione per le materie politologiche. Sconsiglio tesi a studenti che hanno una media inferiore al 24 negli esami politologici. Poi, devono avere familiarità con le mie materie. Sconsiglio tesi a studenti non frequentanti. Infine, devono avere interiorizzato il mio manuale (Introduzione alla politica mondiale) in tutte le sue parti, e soprattutto nelle sezioni che approfondiranno nelle tesi. Uno studente non può iniziare a scrivere la tesi, incappando in continui errori concettuali. Quando spedisco le correzioni, invito a rivedere il capitolo con le revisioni evidenziate con un colore.

Propongo agli studenti delle tesi di laurea (triennali o magistrali) di tipo empirico. Le tesi di teoria politica non sono proponibili a studenti "under-graduate", ma solo a quelli del dottorato. Nella stesura di ogni tesi, andrà scritta una breve e sintetica introduzione teorica, riprendendo i contenuti del manuale. Ecco una lista degli argomenti che propongo di solito, con la lista dei casi empirici trattati dai miei laureandi dal 2000 ad oggi:

a) un conflitto armato e/o una missione Onu di peace-keeping:

Haiti, Colombia, Perù, isole Falkland; Ulster, Euskadi, Cipro; Croazia, Kosovo, Macedonia, Donbass, Crimea, Transnistria, Ossezia nord/sud, Abkhazia, Nagorno Karabakh, Cecenia; Angola, Burundi, Congo belga, Costa d'Avorio, Darfur, Etiopia vs Eritrea, Liberia, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria (e Islam), Rep. Centro-africana, Ruanda, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Uganda; Algeria, Libia (e Islam) Israele vs Egitto (Camp David), Isis, Kurdistan turco, irakeno, e siriano, Libano (e Islam), Sahara occidentale, Siria, Israele vs Siria (Golan), Yemen; Cambogia, Kashmir, isole Senkaku, isole Spratlys, Sri Lanka, Tibet, Timor est.

b) le relazioni fra l'Ue e un paese non membro: dell'est Europa, del Mediterraneo...

Bosnia, Croazia, Serbia, Albania, Kosovo, Macedonia del nord, Montenegro, Bielorussia, Ucraina, Russia, Armenia, Turchia, Libano, India, Cuba, Mercosur.

c) l'influenza di attori esterni nella democratizzazione: in Egitto, Tunisia, Georgia; nell'autocracy promotion: Russia verso Bielorussia e Armenia, Cina verso Myanmar e Thailandia; tra Cuba e Venezuela, Egitto, Turchia, Arabia Saudita, Iran; o in entrambi i processi: in Asia centrale, Corea del nord.

d) le relazioni fra un governo e le organizzazioni economiche (Fmi, Banca mondiale):

Rep. Dominicana, Bolivia, Ecuador, Ghana; Argentina (e mercato/democrazia), Cile (welfare state).

e) la politica estera:

Brasile, Venezuela, Colombia, Spagna (migrazioni), Finlandia, Estonia, Serbia, Lituania, Ucraina, Polonia, Russia (Eltsin, Putin, con Ucraina, Bielorussia), Turchia, Qatar e EAU, Iran (e proliferazione nucleare), India, Cina (con Africa, India, Giappone), Giappone, Usa (con Ucraina, Egitto, Iran, Venezuela, Cina), Germania (con Turchia), Italia (camere di commercio, migrazioni, con Balcani, Libia, Iran, Venezuela).

f) la cooperazione allo sviluppo,

Usa e Messico, UE e Libano, Italia e Africa, Italia e Tunisia, Italia e Libia, Italia e Albania, Spagna e Maghreb, Spagna verso PVS, aiuti verso Perù e Bolivia, Cina e Africa.

g) la cooperazione globale o regionale.

Wto (Doha Round), Fmi e UE, FSB, G-20, G5 Sahel, Protocollo Kyoto, TPP, Alleanza bolivariana, Mercosur, Nafta, Free Trade Americas, Asean, Intelligence, Black Lives Matter, Covid.

Per la ricerca di saggi (volumi e/o articoli), rimando a Google scholar: [Google Scholar](#).

Per le cronologie storiche, rimando a Wikipedia: [Wikipedia, the free encyclopedia](#).

Per la ricerca di monografie (con parole chiave), rimando ai cataloghi delle biblioteche statali italiane, più [www.iue.it](#) (Istituto universitario europeo di Firenze) e [www.jhubc.it](#) (Johns Hopkins University di Bologna).

Per le banche dati sui conflitti, rimando alla bibliografia alla fine del mio volume sui conflitti:

[Osservatorio sui Conflitti – ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia](#).

Per gli accordi dei paesi candidati con l'UE, rimando a: [Welcome to European Neighbourhood Policy And Enlargement Negotiations | European Neighbourhood Policy And Enlargement Negotiations \(europa.eu\)](#).

Bisogna selezionare un paese; appare la home page di ogni paese, con tutti i documenti da scaricare.

Per gli accordi siglati con Fmi e Banca mondiale, rimando a: [www.imf.org](#) (poi countries, financial positions, arrangements), e [www.worldbank.org](#) (where do we work: country & regions, projects).

Per gli indicatori della Freedom House sulla democrazia e dell'Heritage Foundation sulle libertà economiche, rimando al file della mia pagina Dispes, e a: [Freedom in the World | Freedom House](#), e a: [2021 Index of Economic Freedom | The Heritage Foundation](#).

Per i dati sullo sviluppo economico, rimando al file in excel della mia pagina Dispes e a: <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.PCAP.CD> (per capita Gross Domestic Product) e <https://data.worldbank.org/indicator/SI.POV.GINI> (GINI index).

Per le statistiche sui flussi economici mondiali, rimando a:

Aiuti allo sviluppo (<https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TABLE3A>): ODA commitments, cioè gli aiuti suddivisi negli anni in cui sono stati decisi (e non in quelli in cui sono inviati). Nelle opzioni, si possono costruire varie tabelle, costruite a partire dei donatori o i destinatari degli aiuti, selezionando anche gli anni.

Stock di investimenti ITA (<https://data.oecd.org/fdi/outward-fdi-stocks-by-partner-country.htm#indicator-chart>). Gli stock indicano il totale degli investimenti (verso l'estero), aggiornati agli ultimi dati disponibili. I dati Ocse contengono solo le statistiche dei paesi Oecd, anche se dirette a tutti i paesi del mondo.

La statistiche + affidabili sul commercio sono quelle del Fmi (Direction of Trade Statistics); ad esempio:

Export ITA (<https://data.imf.org/?sk=9D6028D4-F14A-464C-A2F2-59B2CD424B85&slid=1515619375491>)

Import ITA (<https://data.imf.org/?sk=9D6028D4-F14A-464C-A2F2-59B2CD424B85&slid=1514498277103>)

Crediti bancari (<https://stats.bis.org/statx/srs/table/b1?m=S&f=pdf>). I dati indicano l'esposizione (claims) delle banche di 1 paese all'estero. I dati disaggregati sui paesi destinatari sono pubblicati da ogni banca centrale.

Ecco alcune indicazioni tecniche sulla stesura della tesi di laurea.

Innanzitutto, scrivete in un italiano decente. Potete anche scrivere la tesi in inglese. I capitoli vanno riletti, utilizzando il comando correzioni automatiche: quelle con le sottolineature. I nomi dei files vanno intitolati con le proprie iniziali: tesiMRc1, cioè tesi Mario Rossi capitolo 1, o c0 se è l'introduzione, cB se è la bibliografia, cC se sono le conclusioni. Inviatemi i capitoli usando il vostro indirizzo di e-mail istituzionale e scrivete sempre a: [fabio.fossati@dispes.units.it](mailto:fabio.fossati@dispes.units.it). Se ci sono poche correzioni, vi risponderò con una mail; se ce ne sono parecchie, vi invierò il file con il comando revisioni. Quando mi rinviatete i capitoli, evidenziate le vostre modifiche con un colore (giallo, rosso, verde...). Alla fine, inviate un file con tutta la tesi, con il vostro nome e cognome e il titolo: tesiMRtutta.doc o in pdf. Quando dovrete stampare la tesi, optate per i formati suggeriti dalle segreterie. Io preferisco pagine abbastanza "piene", senza troppi margini e con interlinea 1,5. Stampate la tesi finale in fronte/retro e per la copia che dovete consegnarmi, optate per una rilegatura semplice, non cartonata. Non mettete chiarissimo prof. Fossati (che è un po' artificiale). Mettete prof. (e non dott.) Fossati.

L'opzione che preferisco per la bibliografia è quella che utilizza il Mulino, con l'inserimento del cognome dell'autore fra parentesi e l'anno della pubblicazione; poi, la citazione completa del testo va messa in fondo alla tesi in una sezione a parte intitolata appunto Bibliografia. I testi vanno citati quando si riportano eventi particolari o si avanza una qualche interpretazione. Se si cita un passaggio specifico di un autore, allora va inserito anche il numero della pagina con i due punti, dopo l'anno: quindi nel testo o nelle note. Se invece si cita un testo, a mo' di rimando generale, non c'è bisogno del numero di pagina.

Ecco i quattro esempi classici di citazione, riguardanti un volume, un saggio tratto da un'antologia, un articolo di una rivista, un working paper. In genere si mette prima la città e poi la casa editrice.

- E.Haas (1958), *The uniting of Europe*, Stanford, Stanford University Press.

- K.Henderson, (1999), *Slovakia and the democratic criteria for European Union accession*, pp.221-240, in K. Henderson (a cura di), *Back to Europe. Central and Eastern Europe and the European Union*, London, University of City of London Press.

- D.Holman (1998), *Integrating Eastern Europe*, "International Journal of Political Economy", vol.28, n.2, pp.12-43.

- N.M.Gelazis (2000), *The effects of European Union conditionality on citizenship policies and protection of national minorities in the Baltic states*, "EUI Working Paper RCS", n. 68.

Preferisco le note a piè di pagina, in un corpo più piccolo (10). Le tabelle e le tipologie vanno inserite all'interno del testo e non a parte. Tutti i dati statistici vanno naturalmente citati.

Le tesi saranno valutate su una fascia di tre/quattro votazioni:

- alta, per gli studenti che scrivono una tesi senza bisogno di rilevanti correzioni;
- intermedia, per gli studenti che sanno correggere i propri errori, rivedendo le correzioni;
- bassa, per gli studenti che non sono ricettivi alle correzioni;
- insufficiente, ma in quel caso non porto la tesi in commissione, e sollecito ulteriori correzioni.

Per le tesine triennali, le tre fasce corrispondono alla richiesta di 3, 2, 1 punti.